

# Caso multe, il sottosegretario Caliendo: Giudice di pace? Presto 3 impiegati in più

«Restituire un servizio dignitoso in via Teulada»



Commenti



Invia



Stampa



di Luca Lippera

ROMA (15 maggio) - **Onorevole Caliendo, è stato mai in via Teulada a vedere il caos del Giudice di Pace?**

«Le dirò... Ho avuto molti contatti».

## Ma c'è mai stato di persona?

«In verità no. Ma ho capito che la situazione è grave». Il senatore Giacomo Caliendo, 66 anni, del Pdl, ex membro del Csm, vice di Angelino Alfano, Ministro di Grazia e Giustizia nel Governo Berlusconi, è l'uomo che potrebbe mettere fine all'inferno della sezione civile del Giudice di Pace di Roma. È un magistrato in aspettativa, Caliendo, e ieri la "pratica" via Teulada l'aveva in primo piano sulla scrivania.

## Preoccupato?

«Un po'. Le parole del presidente del Tribunale di Roma, Paolo De Fiore, mi hanno colpito: questa storia dei sacchi pieni di migliaia di ricorsi arretrati. Bisogna trovare una soluzione».

## Lo sa cosa dicono gli impiegati, i dirigenti, gli avvocati e i cittadini in via Teulada?

«Cosa?».

## Che al ministero non vi siete resi conto della gravità della situazione:

«Questo assolutamente no! C'è la assoluta percezione di una forte serie di disfunzioni. Una soluzione la troveremo. Bisogna assolutamente garantire che il servizio venga assicurato, a tutti, in modo dignitoso».

## E da dove si comincia?

«Proprio dopo aver letto i vostri articoli e la denuncia di De Fiore (sul Messaggero di ieri, ndr), ho telefonato al capo della organizzazione giudiziaria del ministero, Birritteri. Il quale mi dice che c'è, sì, un problema di personale, ma che le unità mancanti sarebbero cinque».

## Cinque? Le pratiche sono passate dalle 50 mila del 1996 alle 216 mila dell'anno scorso.

«Beh, la pianta organica è del 2005. Tre persone in più stanno per arrivare. Due dobbiamo ancora individuarle. C'è una sofferenza di organico che riguarda tutti i ministeri. Non solo il Giudice di Pace di Roma».

## Ma in via Teulada la situazione è vicina allo sbando.

«Ed è per questo che voglio sentire tutti quanti per trovare una soluzione. La settimana prossima organizzerò un incontro: presidente del Tribunale, presidente della Corte d'Appello, coordinatore

del Giudice di Pace. Tutti. Dobbiamo studiare qualcosa, una via d'uscita».

**Idee?**

«Bisogna verificare dove si annidano le disfunzioni e perché. Forse una soluzione può arrivare dalla informatizzazione di alcune procedure. Penso, ad esempio, a quella del rilascio delle copie delle sentenze».

**È possibile che ci siano anche negligenze organizzative?**

«Mah, anche questo va visto. Ma è una verifica che va fatta sul posto. Se necessario, ordineremo un'ispezione ministeriale».

**Onorevole, in via Teulada la aspettano: sperano che lei veda e possa riferire.**

«Se serve andrò. Una soluzione, in un modo o nell'altra, vogliamo trovarla».